



Legge regionale 21/03/2000 n° 39 "Legge forestale della Toscana"

Regolamento n° 48/R del 8 agosto 2003 "Regolamento Forestale regionale"

"PIANO DEI TAGLI 2018/2027"

(approvato dall'Unione Comuni Pratomagno con determinazione n° 143/FO/26.11.2020)

ANNUALITÀ DEGLI INTERVENTI 2025 - 2026

AVVISO DI GARA

PER LA VENDITA DI n° 7 LOTTI DI BOSCO IN PIEDI

FACENTI PARTE DEL PATRIMONIO FORESTALE

DEL COMUNE DI CAVRIGLIA

previsti per le annualità 2025 e 2026

e dei lotti non eseguiti dei Bandi regressi

- *Ai fini dell'attuazione del "Piano di gestione e dei tagli del patrimonio boschivo comunale annualità 2018-2027", approvato dall'Unione dei Comuni del Pratomagno con Determinazione del Servizio Forestazione n. 143/FO/26/11/2020;*

Questo Ente intende procedere alla vendita di n° 7 lotti di bosco in piedi facenti parte del patrimonio boschivo del Comune di Caviglia mediante una procedura di gara, con valutazione della migliore offerta economica in rialzo rispetto al prezzo posto a base d'asta.

Di seguito sono riportate le caratteristiche territoriali, i parametri dendrometrici e le stime economiche dei lotti messi in vendita.

Si precisa che ai fini della partecipazione alla presente procedura ad evidenza pubblica è necessaria l'iscrizione all'elenco delle ditte boschive di cui all'articolo 38 bis della L.R. 39/2000 e smi..



Indice generale

1) DESCRIZIONE DEI LOTTI.....	3
2) STIMA DEI LOTTI	11
3) REQUISITI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA	14
4) INDICAZIONI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA	14
5) CONDIZIONI GENERALI DI VENDITA.....	15
6) NORME E CONDIZIONI TECNICHE SPECIFICHE RELATIVE ALLE LAVORAZIONI FORESTALI.....	16
7) PENALITA'	17
8) UTILIZZAZIONE ABUSIVA - SOSPENSIONI.....	18
9) DANNI AL BOSCO.....	18
10) RESPONSABILITA' PER DANNI.....	18
11) DANNI NON CONTEMPLATI.....	18
12) TERMINE DEI LAVORI - COLLAUDO.....	18
13) RICONSEGNA DEL LOTTO - SVINCOLO CAUZIONE.....	18
14) NORME FINALI	19

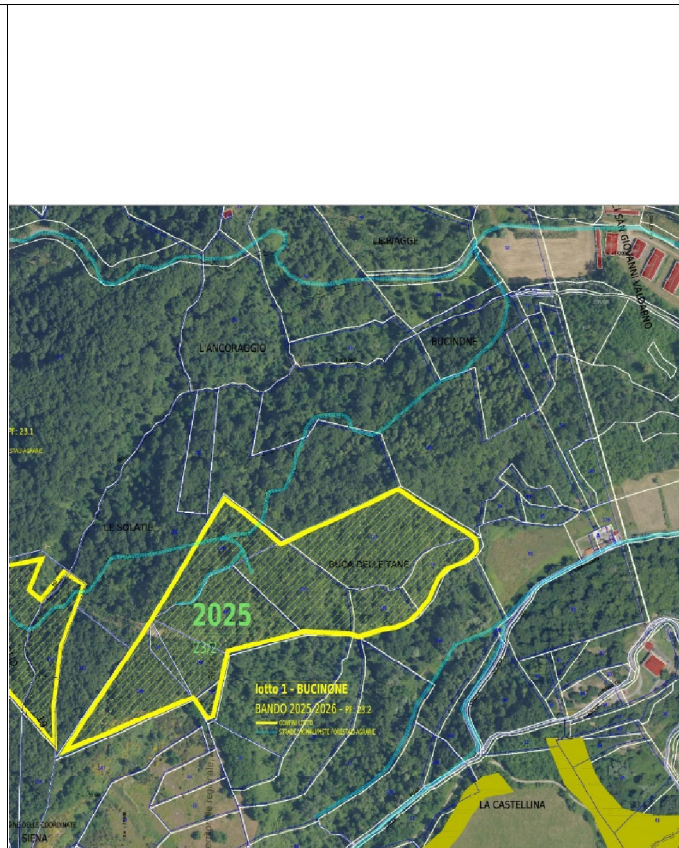
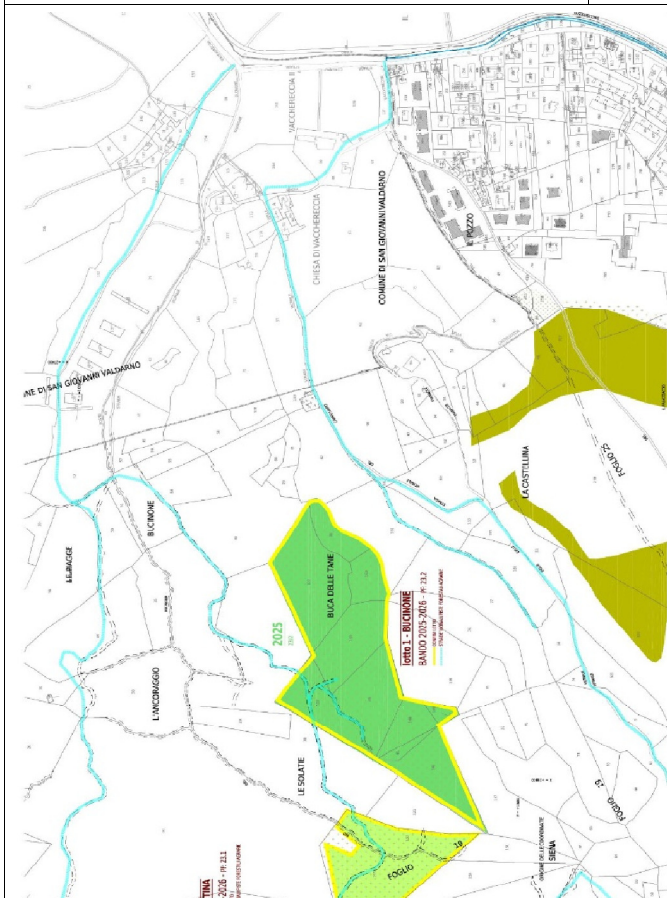


1) DESCRIZIONE DEI LOTTI

lotto n° 1 - BUCINONE

PF	Ubicazione	Tipologia bosco e Specie prevalente	Tipo di intervento	Età	Superficie	Ø medio piante	H media piante	Legname ritraibile stimato (dati stimati dal Piano approvato)	
23.2	VACCHERECCIA tra la località BUCINONE e la località CETINA	Ceduo invecchiato di latifoglie a prevalenza di CERRO	Taglio raso del ceduo	Anni 43	Ettari 5,49	cm. 23.5	mt. 18	tipologia	Quantità
								Legna da ardere	Mst 1.210 Q.li 7.777

Dati Catastali	Foglio 19 - Particelle 45-48-122-146-148-149-159-78-157-160
Pendenza media del terreno	25 %
Altitudine del terreno	Da 170 a 245 mt. s.l.m
Rocciosità del suolo	Scarsa
Modalità di esbosco	Avvallamento manuale e verricello
Viabilità di accesso per l'imposto e le aree di di taglio	- da sp. 13 di Vacchereccia > strada vicinale del Bucinone - piste agrarie e trattorabili con gabbie e cassoni per la località Cetina
Imposto per motrice	Lungo la viabilità vicinale oppure in aree private in prossimità dell'innesto con la sp. 13 di Vacchereccia

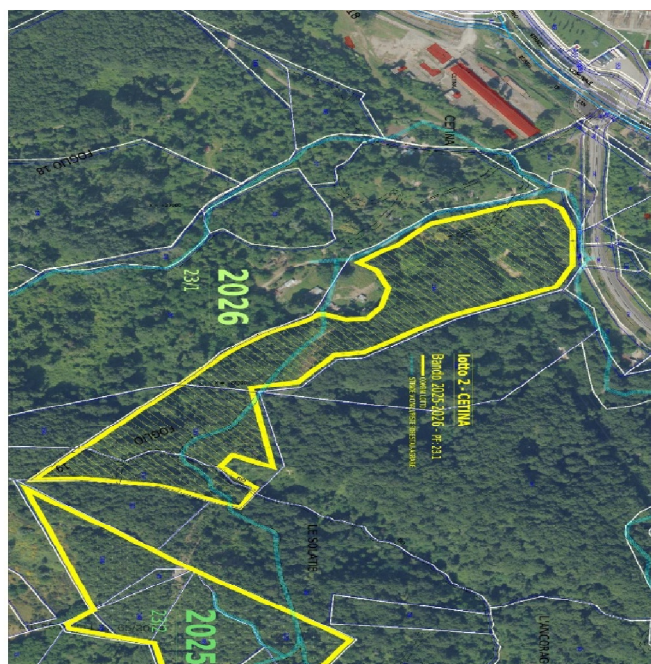
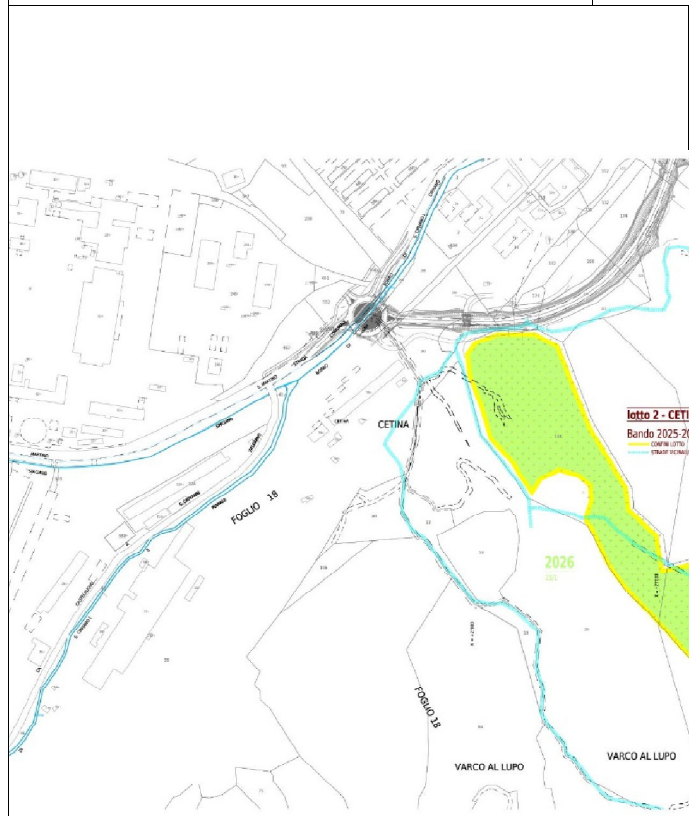




lotto n° 2 - CETINA

PF	Ubicazione	Tipologia bosco e Specie prevalente	Tipo di intervento	Età	Superficie	Ø medio piante	H media piante	Legname ritraibile stimato (dati stimati dal Piano approvato)	
23.1	SANTA BARBARA direzione per la località CETINA	Ceduo invecchiato di latifoglie a prevalenza di CERRO	Taglio raso del ceduo	Anni 43	Ettari 5,12	cm. 23	mt. 16	tipologia	Quantità
								Legna da ardere	Mst 992 Q.li 6.374

Dati Catastali	Foglio 19 - Particelle 144-155-157
Pendenza media del terreno	20 %
Altitudine del terreno	Da 155 a 245 mt. s.l.m.
Rocciosità del suolo	Scarsa
Modalità di esbosco	Avvallamento manuale e verricello
Viabilità di accesso per l'imposto e le aree di di taglio	- da sp. 14 delle Miniere > piste agrarie/forestale per località Cetina - piste agrarie e trattorabili con gabbie e cassoni per la località Cetina
Imposto per motrice	In prossimità dell'innesto delle piste piste agrarie con la sp. 14 delle Miniere



lotto n° 3 - FORAMAGGIO



COMUNE DI CAVRIGLIA

Provincia di Arezzo

Viale Principe di Piemonte nc. 9, 52022 Caviglia

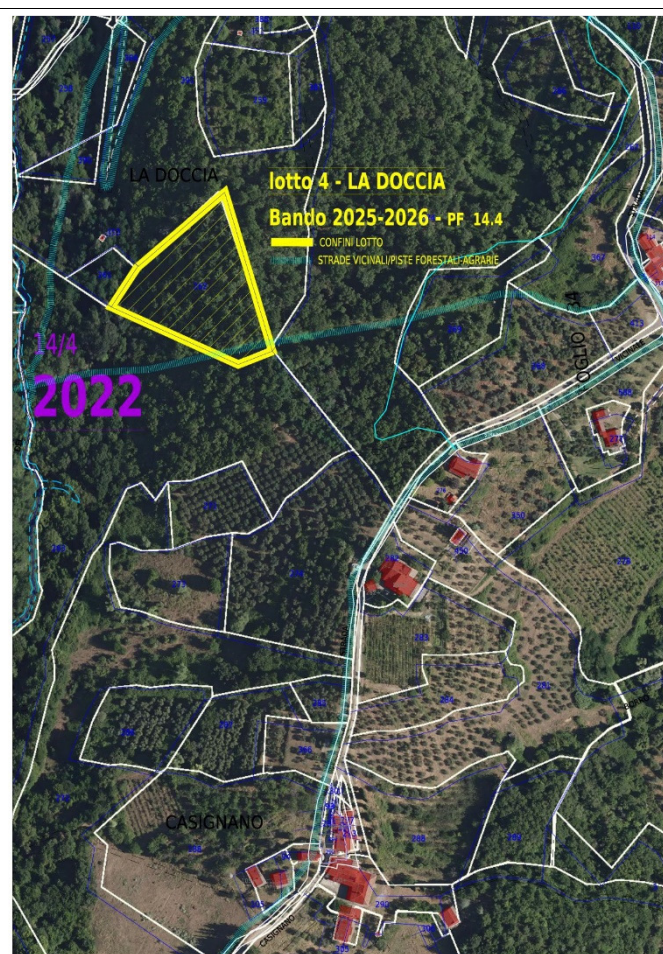
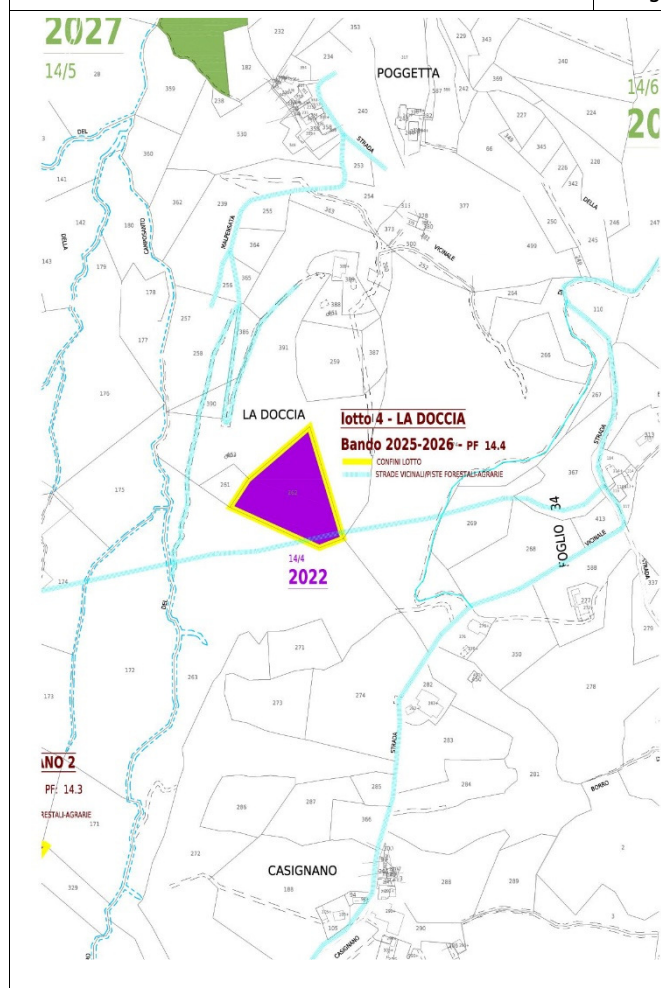
Tel. 055-966971 # Fax. 055-966503 # P.IVA : 00242200517 # e.mail comune@comune.caviglia.ar.it # web <http://www.comune.caviglia.ar.it>

PF	Ubicazione	Tipologia bosco e Specie prevalente	Tipo di intervento	Età	superficie	Ø medio piante	H media piante	Legname ritraibile stimato (dati stimati dal Piano approvato)	
								tipologia	Quantità
22.2	SAN CIPRIANO direz. a monte di via Foramaggio	Ceduo invecchiato di CERRO con roverella e orniello e presenza di castagno sul versante del lago	Taglio raso del ceduo	Anni 43	Ettari 5,76	cm. 13	mt. 13	Legna da ardere	Mst 1.524 Q.li 9.795
Dati Catastali			Foglio 4 - Particella 30						
Pendenza media del terreno			20 %						
Altitudine del terreno			Da 165 a 245 mt. s.l.m.						
Rocciosità del suolo			Assente						
Modalità di esbosco			Avvallamento manuale e verricello						
Viabilità di accesso per l'imposto e le aree di taglio			- da via Foramaggio in loc. San Cipriano > piste agrarie/forestali - piste agrarie e trattorabili con gabbie e cassoni direz, lotto						
Imposto per motrice			In prossimità dell'innesto tra via Foramaggio e le piste agrarie e forestali						



lotto n° 4 - LA DOCCIA

PF	Ubicazione	Tipologia bosco e Specie prevalente	Tipo di intervento	Età	superficie	Ø medio piante	H media piante	Legname ritraibile stimato (dati stimati dal Piano approvato)	
14.4	Tra località CASIGNANO e località MACIE/Poggetta	Ceduo invecchiato a prevalenza di CERRO con carpino nero, orniello, castagno e roverella	Taglio raso del ceduo	Anni 40	Ettari 0,53	cm. 12	mt. 12	tipologia	Quantità
								Legna da ardere	Mst 125 Q.li 804
Dati Catastali			Foglio 34 - Particella 262						
Pendenza media del terreno			40 %						
Altitudine del terreno			Da 430 a 475 mt. s.lm						
Rocciosità del suolo			Scarsa						
Modalità di esbosco			Avvallamento manuale e verricello						
Viabilità di accesso per l'imposto e le aree di di taglio			- da strada comunale di Casignano > piste agrarie/forestali trattorabili con gabbie e cassoni in direz, lotto						
Imposto per motrice			In terreni privati in prossimità dell'innesto con la strada comunale di Casignano						

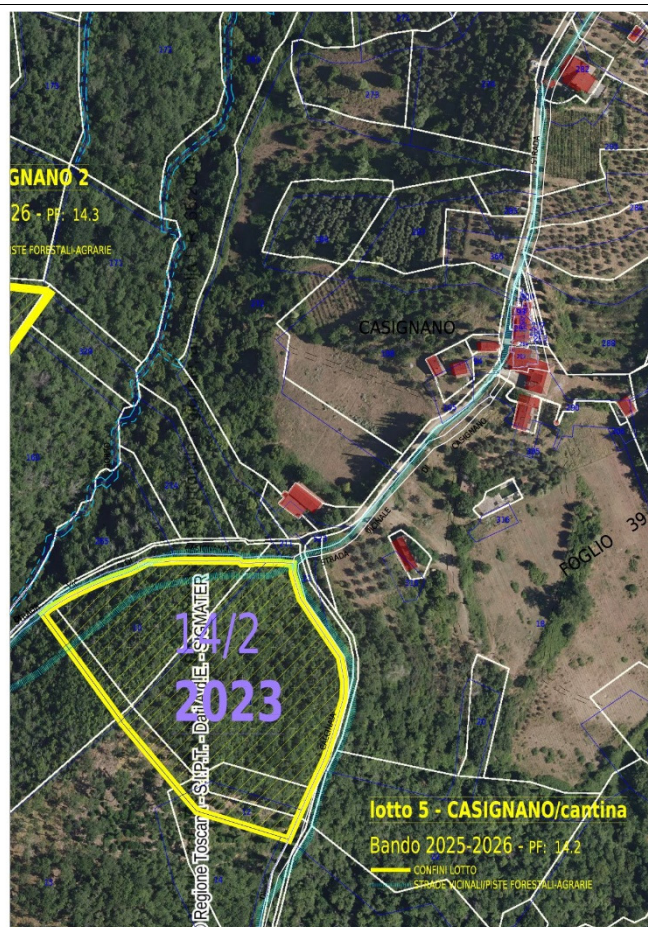
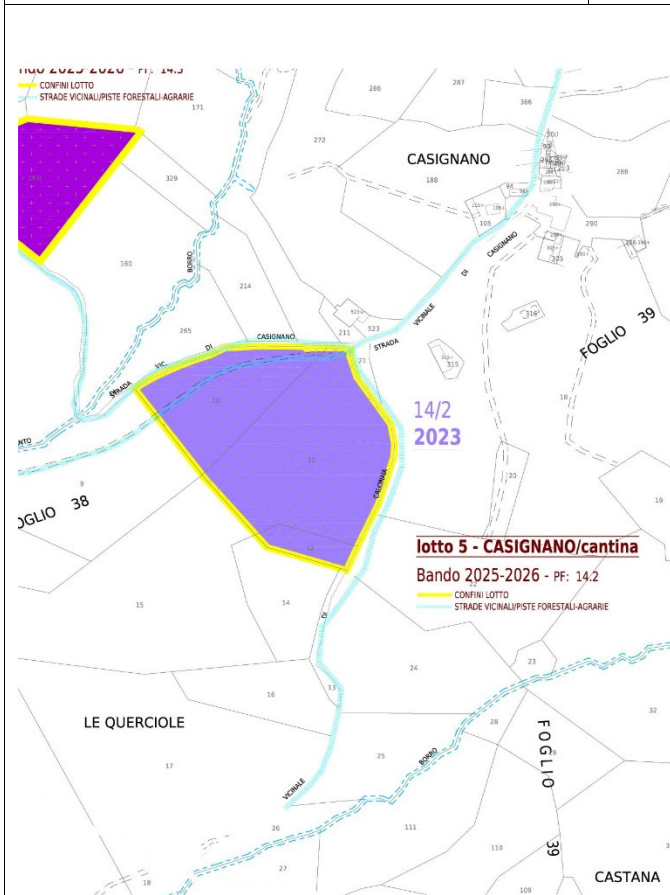




lotto n° 5 - CASIGNANO-CANTINA

PF	Ubicazione	Tipologia bosco e Specie prevalente	Tipo di intervento	Età	superficie	Ø medio piante	H media piante	Legname ritraibile stimato (dati stimati dal Piano approvato)	
14.2	Località CASIGNANO	Ceduo invecchiato di CERRO con carpino nero, orniello e castagno	Taglio raso del ceduo	Anni 40	Ettari 2,09	cm. 12	mt. 13	tipologia	Quantità
								Legna da ardere	Mst 525 Q.li 3.376

Dati Catastali	Foglio 38 - Particella 10-11-12
Pendenza media del terreno	40 %
Altitudine del terreno	Da 530 a 600 mt. s.l.m
Rocciosità del suolo	Scarsa
Modalità di esbosco	Avvallamento manuale e verricello
Viabilità di accesso per l'imposto e le aree di di taglio	- dalla strada comunale di Casignano (termine/cantina) > piste agrarie/forestali trattorabili con gabbie e cassoni direz, lotto
Imposto per motrice	In terreni privati in prossimità del termine della strada comunale di Casignano fronte cantina aziendale

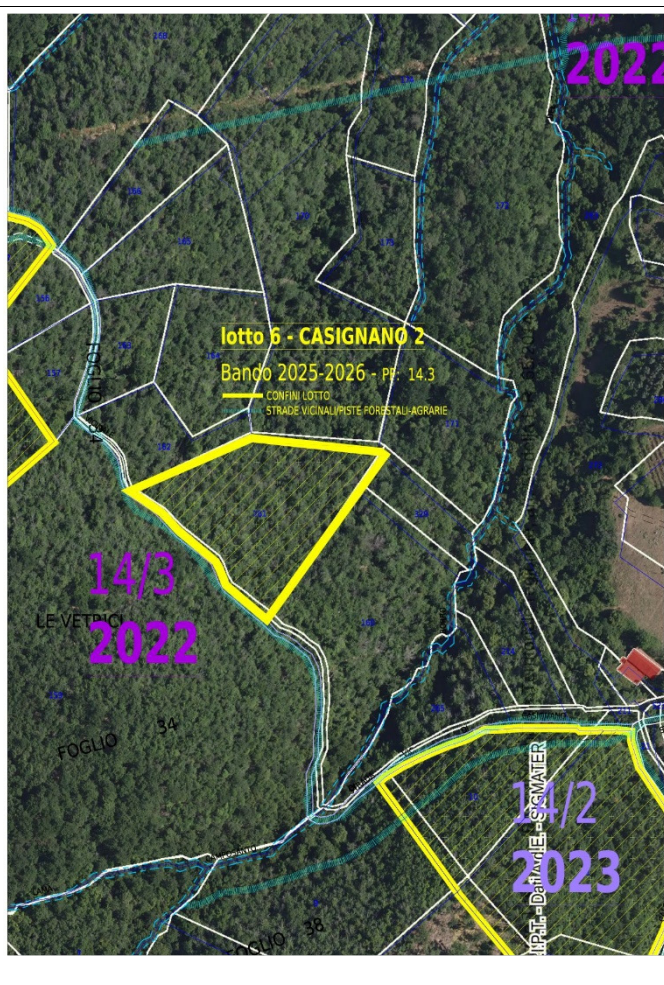
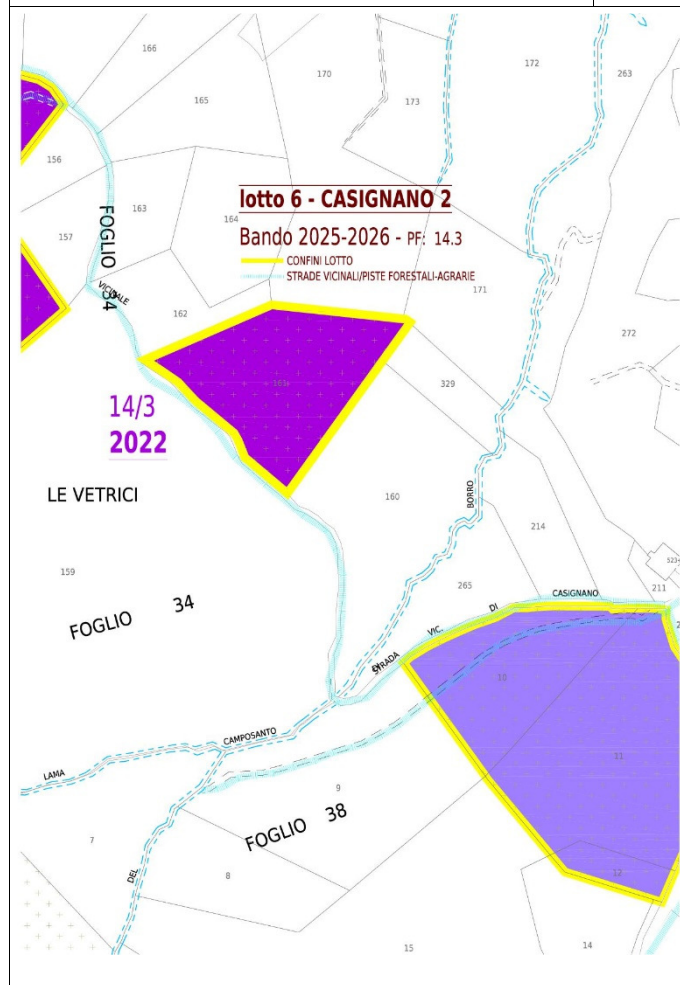




lotto n° 6 - CASIGNANO 2

PF	Ubicazione	Tipologia bosco e Specie prevalente	Tipo di intervento	Età	superficie	Ø medio piante	H media piante	Legname ritraibile stimato (dati stimati dal Piano approvato)	
14.3	Località CASIGNANO	Ceduo invecchiato di CERRO con carpino nero, orniello e castagno	Taglio raso del ceduo	Anni 40	Ettari 0,85	cm. 12	mt. 12,5	tipologia	Quantità
								Legna da ardere	Mst 210 Q.li 1.349

Dati Catastali	Foglio 34 - Particella 161
Pendenza media del terreno	50 %
Altitudine del terreno	Da 485 a 560 mt. slm
Rocciosità del suolo	Scarsa
Modalità di esbosco	Avvallamento manuale e verricello
Viabilità di accesso per l'imposto e le aree di taglio	- dalla strada comunale di Casignano (termine/cantina) > piste agrarie/forestali trattorabili con gabbie e cassoni direz. lotto
Imposto per motrice	In terreni privati in prossimità del termine della strada comunale di Casignano fronte cantina aziendale

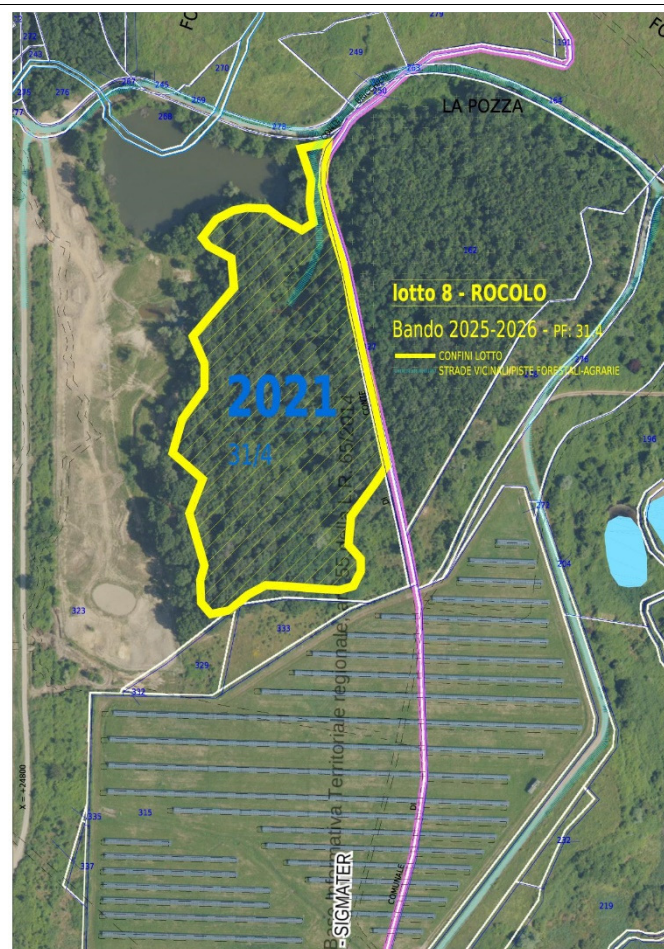
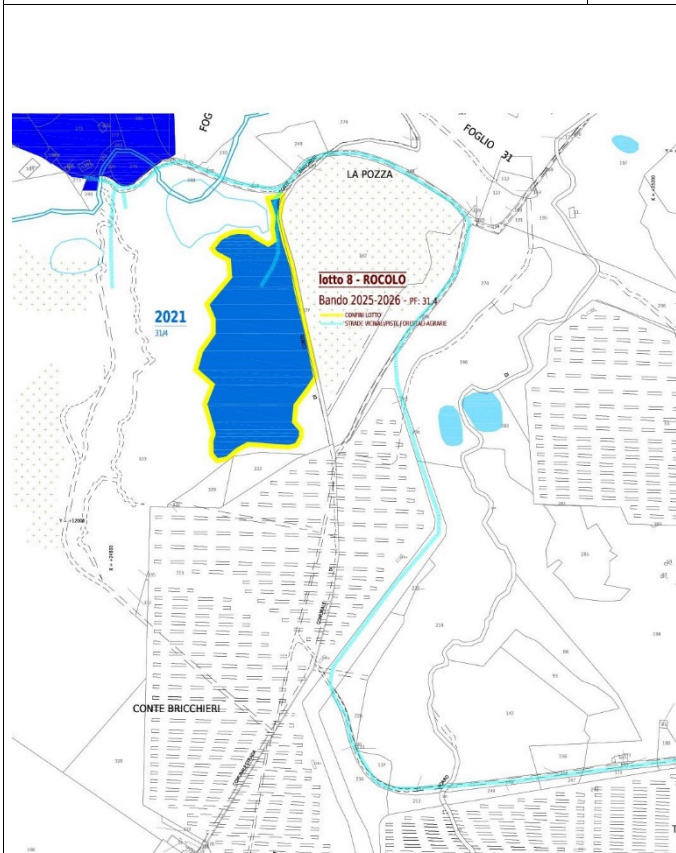




lotto n° 7 - ROCOLO

PF	Ubicazione	Tipologia bosco e Specie prevalente	Tipo di intervento	Età	superficie	Ø medio piante	H media piante	Legname ritraibile stimato (dati stimati dal Piano approvato)	
31.4	Tra innesto sp. 13 di Vacchereccia e fine del Parco Fotovoltaico	Ceduo invecchiato di CERRO con roverella e orniello	Taglio di avviamento ad alto fusto	Anni 43	Ettari 3,51	cm. ---	mt.---	tipologia	Quantità
								Legna da ardere	Mst 320 Q.li 2.171

Dati Catastali	Foglio 30 - Particella 323-268-267-245-269
Pendenza media del terreno	20 %
Altitudine del terreno	Da 165 a 265 mt. s.l.m
Rocciosità del suolo	Scarsa
Modalità di esbosco	Avvallamento manuale e verricello
Viabilità di accesso per l'imposto e le aree di di taglio	- dalla sp. 13 di Vacchereccia > piste agrarie/forestali trattorabili con gabbie e cassoni attraversanti il Parco Fotovoltaico in direz. lotto
Imposto per motrice	In terreni di proprietà comunale fiancheggianti il Parco Fotovoltaico privati in prossimità dell'intersezione delle piste agrarie con la sp.13 di Vacchereccia





2) STIMA DEI LOTTI

Tenuto conto:

- delle indicazioni e prescrizioni del taglio dettate dal Regolamento Forestale Regionale e dal Piano dei Tagli approvato;
- delle condizioni geomorfologiche, dei soprassuoli e della viabilità forestale a servizio di ogni singolo lotto preso in esame;
- della superficie di ogni lotto interessato dal taglio; dei parametri dendrometrici delle piante componenti ogni lotto e della tipologia e della quantità stimata, nel Piano dei Tagli, del legname ritraibile da ogni lotto, valutato a metrostero (**mst**);

viene di seguito elaborata una scheda tecnica di stima per ogni lotto preso in esame, in cui sono indicate le principali informazioni geomorfologiche, fisionomiche e dendrometriche necessarie per la valutazione del prezzo unitario €/mst e del conseguenziale importo complessivo a base d'asta da assegnarsi ad ogni lotto:

LOTTO 1 - BUCINONE - PF: 23.2

- Bosco ceduo a prevalenza di cerro con presenza di orniello e carpino, sporadici olmi e castagno con rovi nel piano dominato - Scarsa pietrosità del suolo - Pendenza media del 25%.
- Operazioni forestali agevoli su tutta la parcella con esbosco dall'area delle lavorazioni all'area di imposto su piste agrarie/forestali trattorabili con gabbie e cassoni
- Buona viabilità di accesso, camionabile dalla viabilità pubblica fino quasi all'ingresso nel lotto.

PRESCRIZIONI del Piano dei Tagli approvato dall'Unione Comuni Pratomagno:

*nelle particelle forestali citate nel decreto approvativo del Piano (22/2, **23/2**, 31/5 e 31/4) in cui, durante i sopralluoghi, sono stati riscontrati aree di estensione limitata in cui i cedui sono evoluti in fustaie transitorie; anche se queste non hanno una superficie accorpata di almeno 2.000 mq., dovranno essere mantenute e potrà essere fatto a carico delle stesse un intervento di diradamento come da art. 30 del Regolamento Forestale regionale n. 48/R/2003 ovvero: **Taglio di diradamento e di sfollo**, in modo tale da creare una mosaicultura all'interno delle superfici trattate a ceduo.*

(a)	Stima complessiva del materiale legnoso ritraibile	Mst. 1.210
(b)	Prezzo Unitario di stima	€ 2,50/mst (metrostero)
(c)	Importo totale di stima a base d'Asta (a x b)	€ 3.025,00 (+ IVA 10%)
Data prevista ultimazione dei lavori (fine taglio): 15 aprile 2028		

LOTTO 2 - CETINA - PF: 23.1

- Bosco ceduo a prevalenza di cerro con presenza di orniello e carpino, sporadici olmi e castagno con rovi nel piano dominato - Scarsa pietrosità del suolo - Pendenza media del 20%.
- Operazioni forestali agevoli su tutta la parcella con esbosco dall'area delle lavorazioni all'area di imposto su piste agrarie/forestali trattorabili con gabbie e cassoni
- Buona viabilità di accesso, camionabile dalla viabilità pubblica fino all'interno del lotto.

PRESCRIZIONI del Piano dei Tagli approvato dall'Unione Comuni Pratomagno:

*Le aree della particella **23/1** di interfaccia bosco/agricolo dove viene effettuata agricoltura amatoriale dovranno essere escluse dal taglio.*

(a)	Stima complessiva del materiale legnoso ritraibile	mst. 992
(b)	Prezzo Unitario di stima	€ 2,50/mst (metrostero)
(c)	Importo totale di stima a base d'Asta (a x b)	€ 2.480,00 (+ IVA 10%)
Data prevista ultimazione dei lavori (fine taglio): 15 aprile 2028		



LOTTO 3 - FORAMAGGIO - PF: 22.2

- Bosco ceduo invecchiato di cerro con roverella e orniello; di media fertilità e densità regolare. Larga partecipazione di castagno (ex castagneto da frutto), di età intorno a 20 anni sul versante del lago. Buon sviluppo ispodiametrico. Matricinatura regolarmente distribuita sul terreno in numero di 60/80 soggetti ad ettaro. - Scarsa pietrosità del suolo - Pendenza media del 20%.
- Operazioni forestali agevolate su tutta la parcella con esbosco dall'area delle lavorazioni all'area di imposto su piste agrarie/forestali trattorabili con gabbie e cassoni
- Buona viabilità di accesso, camionabile dalla viabilità pubblica fino alla prossimità del lotto.

PRESCRIZIONI del Piano dei Tagli approvato dall'Unione Comuni Pratomagno:

nelle particelle forestali citate nel decreto approvativo del Piano (22/2, 23/2, 31/5 e 31/4) in cui, durante i sopralluoghi, sono stati riscontrati aree di estensione limitata in cui i cedui sono evoluti in fustaie transitorie; anche se queste non hanno una superficie accorpata di almeno 2.000 mq., dovranno essere mantenute e potrà essere fatto a carico delle stesse un intervento di diradamento come da art. 30 del Regolamento Forestale regionale n. 48/R/2003 ovvero: **Taglio di diradamento e di sfollo**, in modo tale da creare una mosaicultura all'interno delle superfici trattate a ceduo.

(a)	Stima complessiva del materiale legnoso ritraibile	Mst. 1.524
(b)	Prezzo Unitario di stima	€ 2,50/mst (metrosterio)
(c)	Importo totale di stima a base d'Asta (a x b)	€ 3.810,00 (+ IVA 10%)
Data prevista ultimazione dei lavori (fine taglio): 15 aprile 2028		

LOTTO 4 - LA DOCCIA - PF: 14.4

- Ceduo invecchiato a prevalenza di di cerro con carpino nero, orniello, castagno (quest'ultimo con numerosi polloni secchi) roverella di media fertilità e densità normale. Buono sviluppo e portamento delle piante di cerro. Matricinatura regolare uniformemente distribuita sul terreno in numero di circa 80 soggetti per ettaro. - Scarsa pietrosità del suolo - Pendenza media del 40%.
- Operazioni forestali agevolate su tutta la parcella con esbosco dall'area delle lavorazioni all'area di imposto su piste agrarie/forestali trattorabili con gabbie e cassoni
- Buona viabilità di accesso, camionabile fino alla strada asfaltata comunale di Casignano.

PRESCRIZIONI del Piano dei Tagli approvato dall'Unione Comuni Pratomagno:

Nessuna

(a)	Stima complessiva del materiale legnoso ritraibile	Mst. 125
(b)	Prezzo Unitario di stima	€ 2,50/mst (metrosterio)
(c)	Importo totale di stima a base d'Asta (a x b)	€ 312,50 arrotondato a € 315,00 (+ IVA 10%)
Data prevista ultimazione dei lavori (fine taglio): 15 aprile 2028		

LOTTO 5 - CASIGNANO - cantina - PF: 14.2

- Ceduo invecchiato a prevalenza di di cerro con carpino nero, orniello, castagno (quest'ultimo con numerosi polloni secchi) roverella, di media fertilità e densità normale. Cerro in affrancamento. Buon sviluppo e discreto portamento delle piante di cerro. Matricinatura regolare uniformemente distribuita sul terreno in numero di circa 80 soggetti per ettaro. - Scarsa pietrosità del suolo - Pendenza media del 40%.
- Operazioni forestali agevolate su tutta la parcella con esbosco dall'area delle lavorazioni all'area di imposto su piste agrarie/forestali trattorabili con gabbie e cassoni
- Buona viabilità di accesso, camionabile fino alla strada asfaltata comunale di Casignano.



PRESCRIZIONI del Piano dei Tagli approvato dall'Unione Comuni Pratomagno:

Nessuna

(a)	Stima complessiva del materiale legnoso ritraibile	Mst. 525
(b)	Prezzo Unitario di stima	€ 2,80/mst (metrosterio)
(c)	Importo totale di stima a base d'Asta (a x b)	€ 1.470,00 (+ IVA 10%)
Data prevista ultimazione dei lavori (fine taglio): 15 aprile 2028		

LOTTO 6 - CASIGNANO 2 - PF: 14.3

- Ceduo invecchiato a prevalenza di di cerro con carpino nero, orniello, castagno (quest'ultimo con numerosi polloni secchi) roverella, di media fertilità e densità normale. Cerro in affrancamento. Buon sviluppo e discreto portamento delle piante di cerro. Matricinatura regolare uniformemente distribuita sul terreno in numero di circa 80 soggetti per ettaro. - Scarsa pietrosità del suolo - Pendenza media del 50%.
- Data la sensibile pendenza del terreno le operazioni forestali di esbosco sono fattibili esclusivamente con verricello meccanico dalla strada vicinale con cui il lotto confina a monte
- Buona viabilità di accesso, camionabile fino alla fine della strada comunale di Casignano in prossimità della cantina aziendale

PRESCRIZIONI del Piano dei Tagli approvato dall'Unione Comuni Pratomagno:

Nessuna

(a)	Stima complessiva del materiale legnoso ritraibile	Mst. 210
(b)	Prezzo Unitario di stima	€ 2,00/mst (metrosterio)
(c)	Importo totale di stima a base d'Asta (a x b)	€ 420,00 (+ IVA 10%)
Data prevista ultimazione dei lavori (fine taglio): 15 aprile 2028		

LOTTO 7 - ROCCOLO - PF: 31.4

- Ceduo invecchiato a prevalenza di di cerro con roverella e orniello - Scarsa pietrosità del suolo - Pendenza media del 10%.
- Operazioni forestali agevoli su tutta la parcella con esbosco dall'area delle lavorazioni all'area di imposto su piste agrarie/forestali trattorabili con gabbie e cassoni
- Buona viabilità di accesso. Dalla sp. 13 di Vacchereccia seguire le piste agrarie/forestali trattorabili con gabbie e cassoni attraversanti il Parco Fotovoltaico in direzione del lotto, camionabili fino all'ingresso al lotto forestale.

PRESCRIZIONI del Piano dei Tagli approvato dall'Unione Comuni Pratomagno:

A seguito delle modifiche al Piano dei Tagli introdotte in ultimo con autorizzazione n. 402_PDT_23012026 del 17/02/2026 rilasciata dalla Unione dei Comuni del Pratomagno, considerando l'età avanzata del soprassuolo boschivo costituito da un ceduo invecchiato a prevalenza di cerro, con roverella e orniello, in cui ormai si riconoscono i tratti di una fustaia transitoria, ed anche ai fini di una valorizzazione turistico-ricettiva dell'area boscata confinante con l'impianto sportivo da golf, si prescrive di applicare un **taglio di avviamento ad alto fusto**.

PRESCRIZIONI SUPPLETIVE

il lotto in questione confina sul versante ovest con la recinzione dell'impianto del GOLF a 15 buche; all'interno del lotto boschivo, nella fascia di interfaccia con l'impianto sportivo del GOLF, sono presenti residui di vecchie e vetuste recinzioni che in origine erano composte da verghe di ferro e palificate nonché nastri in gomma di discreto spessore e altro materiale vario.

Tutto tale materiale che sarà rinvenuto e che risulterà a vista dopo le operazioni di esbosco del taglio forestale, dovrà essere raccolto (anche con l'ausilio di opportuni mezzi meccanici), raggruppato e caratterizzato in cumuli ordinati nell'area di proprietà comunale posta in prossimità della pista agraria all'ingresso del lotto in taglio e



delimitato con nastro per essere successivamente trasportato a discarica (quest'ultima operazione è esclusa dagli oneri e competenze della impresa forestale aggiudicataria del taglio boschivo). A compensazione delle operazioni sopra dette che saranno a carico della ditta aggiudicataria del taglio boschivo viene ridotta in misura sensibile l'importo unitario del costo della legna in piedi a mts (metrostero) da € 2,80/mts a € 1,00/mts.

(a)	Stima complessiva del materiale legnoso ritraibile	Mst. 320
(b)	Prezzo Unitario di stima	€ 1,00/mts (metrostero)
(c)	Importo totale di stima a base d'Asta (a x b)	€ 320,00 (+ IVA 10%)
Data prevista ultimazione dei lavori (fine taglio ed esbosco): 31 agosto 2028		

3) REQUISITI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA

Le ditte che presentano offerta devono soddisfare i seguenti requisiti:

- essere iscritte nel Registro della Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura;
- essere iscritte all'elenco delle ditte boschive di cui all'articolo 38 *bis* della L.R. 39/00;
- essere in regola con le norme relative alle assicurazioni obbligatorie antinfortunistiche, previdenziali e assistenziali;
- essere in regola con l'attuale normativa riguardante la sicurezza sul lavoro (D.Lgs. 81/2008 e successive modifiche);
- soddisfare i requisiti di ordine generale e moralità professionale;
- possedere idonea assicurazione di Responsabilità Civile verso terzi riguardante lo svolgimento in tutte le fasi della propria attività professionale.

4) INDICAZIONI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA

Le ditte sono invitate a far pervenire l'offerta e la documentazione necessaria per partecipare alla gara di vendita a questa Amministrazione **entro e non oltre le ore 13.00 del giorno 16/03/2026** con le seguenti modalità:

- direttamente all'Ufficio Protocollo del Comune di Cavriglia, Viale Principe di Piemonte, 9 - 52022 Cavriglia (AR) (aperto dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 12:30 e martedì e giovedì dalle ore 15:00 alle ore 18:00);
- mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento indirizzata al Comune di Cavriglia - Ufficio Protocollo, Viale Principe di Piemonte, 9 - 52022 Cavriglia (AR). Per le offerte spedite a mezzo raccomandata a/r NON farà fede il timbro dell'ufficio postale accettante;
- a mezzo posta elettronica certificata al seguente indirizzo: comune.cavriglia@postacert.toscana.it. Nel caso di invio tramite PEC le ditte in possesso di firma digitale provvederanno alla firma digitale della documentazione altrimenti dovranno compilare l'istanza di partecipazione e l'offerta economica, stamparle, firmarle in calce, trasformarle in PDF o altro formato analogo non suscettibile di modifiche ed inviarle, unitamente a copia di un proprio documento d'identità in corso di validità. Inoltre l'email dovrà pervenire da una casella di posta elettronica certificata.

L'offerta dovrà pervenire entro il termine perentorio di cui sopra (a tal fine farà fede il bollo di acquisizione agli atti dell'Ufficio Protocollo di questo Ente). Trascorso tale termine non è riconosciuta alcuna offerta.

Il recapito del plico con l'offerta, che potrà avvenire a mano o per posta o per posta elettronica certificata, è ad esclusivo rischio del mittente ove, per qualsiasi ragione, giunga al protocollo dell'Ente manomesso ovvero oltre la data e l'ora previste. Trascorso il termine fissato non viene riconosciuta valida nessun'altra offerta, anche se sostitutiva o aggiuntiva di un'offerta precedente. Scaduto il termine per la presentazione delle offerte, si procederà all'apertura delle buste. L'Amministrazione declina ogni responsabilità per eventuali smarrimenti o ritardi nell'arrivo delle offerte.

Il plico contenente l'offerta, nel caso in cui venga trasmesso all'Amministrazione secondo le modalità di cui alle precedenti lettere a) e b) dovrà essere in busta chiusa, controfirmata sui lembi di chiusura, e dovrà essere annotata sul fronte della busta la Ditta mittente nonché la dicitura:

BANDO 2025-2026 - OFFERTA PER LA VENDITA DI LOTTI DI BOSCO IN PIEDI

La stessa indicazione deve essere riportata, anche in forma abbreviata, nell'oggetto del messaggio di posta elettronica certificata con il quale viene trasmessa la domanda.

Il plico deve contenere la seguente documentazione:

- Allegato A - Istanza di partecipazione e dichiarazione di impegno** e conoscenza in conformità alle disposizioni degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000, sottoscritta dal legale rappresentante del concorrente, con la quale la Ditta dichiara



di possedere i requisiti per poter partecipare alla gara e si impegna ad accettare le condizioni di vendita previste nel presente bando;

2. **Allegato B - Offerta economica** sottoscritta dal legale rappresentante della Ditta, in cui dovrà essere indicato il prezzo (IVA esclusa) della propria migliore offerta per ciascuno dei lotti posti a gara per i quali intende partecipare, in rialzo rispetto agli importi a base d'asta; l'importo offerto dovrà essere indicato sia in cifre che in lettere (in caso di discordanza sarà ritenuta valida la cifra più vantaggiosa per l'Amministrazione);
3. **copia di un documento d'identità in corso di validità** del rappresentante legale della ditta che sottoscrive l'istanza di partecipazione e l'offerta economica.

Si avverte che:

- è possibile presentare offerta per uno solo, per alcuni o per tutti i lotti;
- non è prevista alcuna limitazione al numero dei lotti che possono essere aggiudicati al medesimo offerente;
- l'aggiudicazione avverrà, per ogni lotto posto a gara, in favore della Ditta che avrà prodotto la migliore offerta economica in rialzo rispetto al prezzo posto a base d'asta; sono dunque ammesse esclusivamente offerte in aumento;
- l'aggiudicazione potrà avvenire anche in presenza di una sola offerta valida, purché superiore al prezzo a base d'asta; in caso di offerte di uguale importo si procederà all'aggiudicazione mediante sorteggio;
- non sono ammesse offerte condizionate o offerte espresse in modo indeterminato o con riferimento ad altre offerte; in caso di discordanza tra l'offerta indicata in cifra e quella indicata in lettera è ritenuta valida quella più vantaggiosa per l'Amministrazione;
- non sarà ammessa alla vendita l'offerta nel caso che la medesima manchi o risulti incompleta o irregolare anche in uno solo dei documenti richiesti;
- nel caso in cui il plico contenente l'offerta venga trasmesso all'Amministrazione secondo le modalità di cui alle precedenti lettere a) (direttamente all'Ufficio Protocollo) e b) (mediante lettera raccomandata), **la mancanza delle firme sui lembi di chiusura della busta e/o del riporto della prescritta dicitura comporta l'esclusione dalla vendita;**
- l'Amministrazione si riserva la facoltà insindacabile di non far luogo alla vendita o di prolungare la data di scadenza della presentazione delle offerte, senza che i concorrenti possano accampare pretesa alcuna al riguardo.

5) CONDIZIONI GENERALI DI VENDITA

In caso di aggiudicazione, le ditte si impegnano:

- **a versare, entro 5 giorni dalla comunicazione di aggiudicazione, un importo pari al 50% del valore di aggiudicazione del lotto o dei lotti, da corrispondere direttamente tramite versamento o bonifico presso la tesoreria Comunale o anche a mezzo di fidejussione bancaria od assicurativa, a garanzia degli eventuali danni che potrebbero derivare alla proprietà ed alla viabilità, del pagamento del legname asportato nonché del regolare completamento dei lavori. Tale cauzione verrà svincolata, senza interessi, una volta completati i lavori e verificata la regolarità dei pagamenti e l'assenza di danni;**
- a sottoscrivere, entro 15 giorni dalla comunicazione di aggiudicazione, il contratto di vendita, con eventuali spese di contratto, di registro e bollo e quelle relative ai diritti di segreteria a proprio carico;
- a sottoscrivere, entro 15 giorni dalla data di stipula del contratto, apposito verbale di consegna con il personale incaricato dell'Ente;
- ad eseguire tutti i lavori conformemente alle prescrizioni previste dal presente Bando ed a quelle derivanti dalla normativa vigente in materia forestale;
- ad effettuare i pagamenti entro sessanta giorni dalla data di emissione delle fatture, previa verifica delle lavorazioni effettuate secondo le modalità che verranno impartite dall'Ente;
- a ripristinare la viabilità e lo stato dei luoghi in caso di danneggiamento;
- a corrispondere le indennità previste nel bando di gara in caso di danneggiamenti alla proprietà o alla viabilità o per ritardato o mancato completamento dei lavori;
- ad assumersi qualsiasi responsabilità, anche verso terzi, relativa all'accesso e al transito nella viabilità comunale con esclusione di quella classificata ai sensi del D.Lgs. n. 285/92, di automezzi di loro proprietà o che prestano servizio per loro;
- a richiedere preventivamente l'autorizzazione a questo Ente nel caso in cui la ditta intendesse subappaltare in tutto o in parte i lavori;

Inoltre si avverte che:

- i titolari delle Ditte aggiudicatrici di lotti di bosco in piedi o legname all'imposto sono personalmente responsabili, per l'attività di taglio, allestimento, esbosco e trasporto del legname, nel rispetto delle vigenti normative in materia di sicurezza, delle disposizioni assicurative e previdenziali e dei trattamenti contrattuali del settore di appartenenza;
- i titolari delle Ditte aggiudicatrici con la sottoscrizione del contratto si obbligano all'esecuzione completa dei lavori oggetto del contratto. Nel caso in cui gli stessi non fossero completati entro i termini stabiliti ed in assenza di apposita richiesta di proroga dei termini formalmente autorizzata, l'Ente può rivalersi attraverso le cauzioni depositate;
- è fatto divieto di subappaltare in tutto o in parte i lavori senza la formale e preventiva autorizzazione da parte dell'Amministrazione venditrice ed ugualmente è fatto divieto di cedere il contratto in qualsiasi forma ad altra ditta;



- il materiale legnoso viene venduto così com'è, nella località, luoghi di giacenza, qualità, quantità indicate per ciascun lotto e pertanto l'acquirente è obbligato ad accettarlo senza eccezioni di sorta; L'Ente, all'atto della consegna, garantisce solo la specie delle piante, ma non le dimensioni, né la qualità o la quantità dei prodotti che potranno ricavarsi; i dati quantitativi indicati per ciascun lotto nel presente avviso, ancorché misurati, devono intendersi comunque stimati;
- i titolari delle Ditte aggiudicatrici di lotti di bosco in piedi sono personalmente responsabili, per l'attività di taglio, allestimento, esbosco e trasporto del legname, del rispetto delle vigenti normative in materia di sicurezza, delle disposizioni assicurative e previdenziali e dei trattamenti contrattuali del settore di appartenenza;
- l'aggiudicatario eseguirà il taglio, allestimento, esbosco e tutte le lavorazioni occorrenti per la trasformazione del legno a conto e spese proprie, senza che possa pretendere indennizzo e compensi di sorta per qualsiasi causa, anche di forza maggiore. L'aggiudicatario inoltre non potrà mai pretendere diminuzione alcuna di prezzo di aggiudicazione per qualsiasi ragione;
- alla scadenza del termine originario per la conclusione dei lavori, o se protratto per sospensioni o prorogato, l'utilizzazione si intende chiusa. Il collaudo sarà disposto ed eseguito dal tecnico responsabile della vendita prima possibile compatibilmente con le esigenze di servizio. L'aggiudicatario sarà invitato ad intervenire al collaudo al quale potrà anche farsi rappresentare; in caso di mancato intervento il collaudo verrà eseguito ugualmente in sua assenza;
- qualora il ritardo nella completa e corretta esecuzione dei lavori si protragga oltre 90 giorni dalla data come sopra stabilita, il Comune procederà all'incameramento del deposito cauzionale e alla risoluzione in danno del contratto di vendita, con riserva di adire ogni azione per il recupero delle somme dovute dall'Aggiudicatario a qualsiasi titolo;
- l'Amministrazione declina ogni responsabilità, civile e penale, per eventuali danni a persone, cose o animali conseguenti alle operazioni di lavorazione, carico e trasporto del materiale venduto.

6) NORME, CONDIZIONI E PRESCRIZIONI TECNICHE SPECIFICHE sulle lavorazioni forestali

6.1 - Prescrizioni generali sul taglio, abbattimento, allestimento ed esbosco

- L'intervento dovrà essere eseguito nel rispetto delle norme previste dalla L.R. 39/00 e s.m.i. "Legge Forestale della Toscana", e dal Regolamento di Attuazione approvato con D.P.G.R. n. 48/r del 08/08/2003, oltre che nel rispetto delle indicazioni del "Piano dei Tagli 2018-2027" del Comune di Cavriglia di cui in premessa.
- Fermo restando il rispetto dei termini per l'esecuzione dei lavori definiti dalla Legge e dal Regolamento Forestale Regionale, i lavori di taglio, allestimento, esbosco ed il ritiro del materiale legnoso dovranno essere ultimati entro il termine sopra descritto per ciascun lotto.
- **Il taglio del bosco ceduo semplice a prevalenza di castagno** dovrà essere effettuato andando a rilasciare almeno 30 matricine ad ettaro.
- **Per i restanti boschi di specie quercine e latifoglie varie trattati a ceduo** si dovranno rilasciare un numero di matricine ad ettaro (con la esclusione di robinia, ontano, salice, nocciolo e pioppo per le quali non è richiesto il rilascio di matricine) almeno pari a quanto indicato nel Regolamento Forestale Regionale (DPRG 48/R/2003) e nel Piano dei Tagli approvato, pertanto con rilascio di minimo 70/80 e massimo 100 matricine ad ettaro; vanno incluse tra le matricine da rilasciare tutte quelle con diametro a petto d'uomo maggiore di 37 cm.
- In ogni caso almeno il 50% delle matricine rilasciate deve essere selezionato tra i soggetti di più di un turno, mentre le rimanenti possono essere selezionate tra i migliori polloni e le piante da seme del ceduo.
- I soggetti rilasciati devono presentare sviluppo ipso-diametrico e conformazione della chioma idonei a garantire una buona stabilità individuale. Le matricine vanno scelte prioritariamente tra i soggetti di cerro e roverella. Potranno altresì essere reclutate alcune matricine tra le eventuali altre specie arboree di pregio (es. sorbi, aceri, ciliegio, frassino ecc.) di idoneo sviluppo. Le matricine devono essere distribuite in modo possibilmente uniforme sulla superficie della tagliata, tuttavia una certa disomogeneità nelle distanze tra le singole piante rilasciate può essere non solo ammessa ma talora risultare indispensabile per poter procedere alla selezione dei soggetti più idonei per il rilascio.
- **Dovranno essere preservate dal taglio le specie sporadiche**, così come previsto nell'art. 12 del Regolamento Forestale, tra quelle di maggior sviluppo e miglior conformazione.
- Le matricine dovranno essere individuate preferibilmente tra gli esemplari arborei provenienti da seme, distribuite in maniera uniforme sull'intera superficie tagliata.
- **In tutti i tagli di superficie uguale o superiore ad un ettaro, deve essere rilasciata almeno una pianta ad ettaro da destinare ad invecchiamento indefinito per ogni ettaro di bosco tagliato.** Gli esemplari da rilasciare sono quelli di maggior diametro presenti sulla superficie interessata dal taglio.
- Rispetto alle estensioni delle tagliate ed alla contiguità tra le stesse dovranno essere rispettate le norme di cui all'art. 20 del Regolamento Forestale e dovrà essere seguito il cronoprogramma degli interventi così come previsto dal piano;
- **Gli interventi di manutenzione, di ripristino e di nuova realizzazione di viabilità e delle altre opere connesse al taglio** è soggetta a specifica autorizzazione nei casi previsti dal Regolamento Forestale;
- Al termine del taglio e delle operazioni ad esso connesse, tutte **le opere temporanee** di cui sopra devono essere ripristinate in modo da garantire il rapido rinsaldamento, mediante lo sbarramento al transito, il livellamento superficiale, la regolazione delle acque di scorrimento ed il trattenimento del terreno e, qualora necessario, anche con la messa in opera di



traverse in legno nei tratti in maggiore pendenza, e la ricopertura con strame organico, quale fogliame e ramaglia di varia pezzatura posta a diretto contatto con il terreno.

→ Inoltre:

- Per tutta la durata delle operazioni di taglio ed esbosco dovrà essere apposto in posizione facilmente visibile e accessibile un cartello di cantiere, delle dimensioni minime di 40 X 50 cm, riportante l'indicazione del tipo di intervento, della proprietà, del titolo di legittimazione al taglio e del soggetto o ditta che effettua l'intervento.
- Con riferimento all'art. 11 "Epoca del taglio" del Regolamento Forestale regionale, più volte citato, il taglio ceduo è consentito nel periodo dal 1 ottobre al 15 aprile (cedui posti ad altitudine inferiore a 800 m nella Provincia di Arezzo).
- Durante le operazioni di abbattimento, allestimento, concentramento ed esbosco dovranno essere evitati danni significativi al novellame o alle altre piante o polloni destinati a rimanere a dotazione del bosco. Il rotolamento, lo strascico e il concentramento con mezzi idonei sono consentiti solo dal letto di caduta alla più vicina via di esbosco.
- Relativamente alle modalità di esecuzione dei tagli, all'allestimento ed esbosco dei prodotti ed alle ramaglie ed altri residui di lavorazione, occorre fare inoltre riferimento a quanto normato e prescritto dagli artt. 13, 14 e 15 del Regolamento Forestale regionale.
- Il legname all'imposto dovrà essere organizzato in cataste che dovranno avere un'altezza compatibile con le dimensioni dei tronchi, ovvero tale da garantirne la stabilità; le cataste dovranno inoltre essere debitamente segnalate anche con l'apposizione di adeguata segnaletica di pericolo;
- L'esbosco dei prodotti legnosi dovrà compiersi attraverso le strade, piste e tracciati esistenti, restando vietata ogni nuova apertura di tracciati carrabili da mezzi forestali; l'attraversamento fuori pista del bosco non costituisce apertura di tracciato, purché a fine lavori l'aggiudicatario provveda a sua cura e spese al livellamento del terreno eventualmente smosso in misura significativa durante le operazioni di esbosco forestale attualmente presente in bosco.
- Durante le operazioni di carico del materiale su strada dovranno essere messi, sia davanti, sia dietro l'autocarro, segnali di pericolo (triangolo) a distanza stabilita dalla legge;
- Dopo l'asportazione, l'aggiudicatario dovrà provvedere a ripulire gli imposti da eventuali residui di corteccia o pezzi di tronco non asportati; detto materiale potrà essere sparso a debita distanza dalla strada nel limitrofo territorio boscato, ma non sopra eventuali piantine;
- Al termine di ogni anno silvano o comunque alla fine dell'intervento, la viabilità esistente dovrà essere adeguatamente risistemata al fine di assicurare la corretta regimazione delle acque ed evitare fenomeni di ristagno o di erosione. Poiché durante l'intervento sarà utilizzata anche viabilità a fondo naturale, non dovranno essere arrecati danni alla sede stradale e dovranno essere effettuati i necessari lavori di manutenzione e ripristino necessari a mantenere le preesistenti condizioni di percorribilità e di regimazione delle acque.
- Restano fermi gli eventuali obblighi di rinsaldamento o ripristino di cui all'art. 46 del Regolamento Forestale regionale.
- Le ramaglie e gli altri residui della lavorazione dovranno essere allontanati dalla tagliata o, in alternativa, lasciati in loco a condizione che o siano distribuiti sul terreno depezzati o posti in cumuli o andane di ridotto volume e altezza non superiore a 1 m e che siano collocati a distanza superiore a 15 m da strade rotabili di uso pubblico; non dovranno inoltre essere collocati all'interno dell'alveo di massima piena di fiumi, fossi, torrenti o canali. La sistemazione delle ramaglie dovrà essere terminata entro 60 giorni dalla data in cui il taglio è stato ultimato.
- E' vietato depositare, anche temporaneamente durante l'esecuzione dei lavori, residui di lavorazione o prodotti lignei all'interno dell'alveo di massima piena di fiumi, fossi, torrenti.
- Al termine delle operazioni di taglio e sgombero del legname, l'area d'intervento dovrà essere ripulita da qualsiasi genere di rifiuto abbandonato o depositato durante l'attività di taglio boschivo.
- L'avvallamento o il trascinarsi del legname, il transito di mezzi meccanici gommati nella superficie delle tagliate e l'esbosco, non sono soggetti ad autorizzazione. Tuttavia, qualora le suddette operazioni dovessero comportare la scoperta del suolo o solchi profondi nel terreno, dovranno essere attuati interventi di ripristino al termine delle operazioni di esbosco.
- Al termine del taglio e delle operazioni ad esso connesse, tutte le opere temporanee (nel caso specifico gli imposti o piazzali esistenti) dovranno essere ripristinate in modo da garantirne il rapido rinsaldamento, mediante il livellamento superficiale, la regolazione delle acque di scorrimento e il trattamento del terreno. Dopo l'asportazione, l'aggiudicatario dovrà provvedere a ripulire gli imposti da eventuali residui di corteccia o pezzi di tronco non asportati; detto materiale potrà essere sparso a debita distanza dalla strada nel limitrofo territorio boscato, ma non sopra eventuali piantine.

Relativamente ai lotti di bosco in piedi:

Lotto 4 - LA DOCCIA - pf 14.4

Lotto 5 - CASIGNANO-CANTINA - pf 14.2

Lotto 6 - CASIGNANO 2 - pf 14.3

ricadendo tali lotti nella zona perimetrata come SIC Natura 2000 "ZSC Monti del Chianti - IT5190002" dovranno essere rispettate le prescrizioni presenti provvedimento, emesso dalla Regione Toscana Direzione Ambiente ed



Energia - Settore Tutela della Natura e del Mare, allegato Piano dei Tagli approvato dall'Unione Comuni Pratomagno, ovvero:

1. all'interno della ZSC contenere l'estensione delle tagliate nei limiti individuati per ciascuna annualità nel documento "Valutazione di Incidenza", come riportato nell'elaborato cartografico tav. 4.3 bis; la contiguità delle tagliate è determinata con le modalità previste dall'art. 20, comma 6, del Regolamento Forestale della Toscana;
2. adottare pratiche idonee a contrastare la propagazione della *Robinia pseudoacacia*, ove rinvenuta, ad esempio rilasciando una copertura arborea di altre specie per ombreggiare le piante presenti, i polloni e la rinnovazione o, in caso di ceduzione, rilasciando il pollone meno vitale e più sottomesso;
3. nel taglio ceduo di castagno preservare tutti i castagni da frutto qualora presenti; quale buona pratica da associare all'intervento si propone di provvedere alle cure colturali dei castagni da frutto, almeno nelle stazioni migliori e più facilmente raggiungibili dalla viabilità;
4. attuare interventi quanto più possibile mirati a determinare una maggiore biodiversità di specie vegetali e presenza di esemplari o piccoli nuclei di età differente rispetto a quella del turno, eseguendo una matricinatura per gruppi nelle stazioni ove siano presenti nuclei di matricine, secondo quanto riportato nello studio di incidenza;
5. in generale scegliere le matricine fra gli individui con migliore portamento e conformazione, che possano assicurare una più efficace rinnovazione da seme, di cui almeno il 50 % va reperito fra soggetti di più di un turno, come indicato nello Studio di Incidenza;
6. rilasciare tutti gli esemplari che a petto d'uomo abbiano un diametro superiore a 37 cm;
7. rilasciare le specie sporadiche previste dal Regolamento Forestale della Toscana, compreso il carpino bianco, se presente e gli alberi da frutto come ciliegi e sorbi o pomacee;
- 8.
9. in tutte le tipologie di taglio, rilasciare, se presenti, almeno 3 esemplari arborei ad ettaro senescenti o deperienti o morti in piedi, scelti fra quelli di dimensioni maggiori, utili alla nidificazione ovvero all'alimentazione dell'avifauna, escludendo le piante con criticità di tipo fitosanitario o pericolose per l'insacco di incendi boschivi;
10. in tutte le particelle soggette a ceduzione, rilasciare almeno 5 piante ad ettaro a sviluppo indefinito, come riportato nello Studio di Incidenza, che devono essere ricomprese nel numero di matricine previste;
11. in tutte le particelle, rilasciare, per favorire i cicli biogeochimici e le catene trofiche del bosco, almeno tre piante morte a terra per ettaro, come riportato nello Studio di Incidenza, scelte fra quelle di dimensioni maggiori, avendo cura di non creare barriere al deflusso delle acque, alla crescita delle piante del sottobosco ed alla rinnovazione, né cumuli pericolosi per l'insacco di incendi e di fitopatie;
12. in tutte le particelle mantenere e favorire la presenza di radure interne alle aree boscate, anche di piccole dimensioni, anche mediante interventi di decespugliamento; analogamente, il decespugliamento delle aree aperte a contatto con le aree boscate, ancorché limitato alla fascia di contatto fra area aperta e bosco, può rappresentare una buona pratica da associare agli interventi di taglio, per rallentare la chiusura di ex pascoli ed ex coltivi;
13. mantenere eventuali aree umide anche di dimensioni modeste, quali habitat favorevoli alla biodiversità;
14. evitare di effettuare la ceduzione entro una fascia di 10 m dalle sponde dei corsi d'acqua costituenti il reticolo idraulico (così come individuato nella CTR e dalla DCR n. 57/2013 e s.m.i.) ad esclusione degli interventi finalizzati alla riduzione del rischio idraulico, potendo cioè eliminare le piante instabili, secche in piedi o già crollate che possono ostruire il corso dei torrenti; negli altri corsi d'acqua rilasciare una fascia di vegetazione continua sufficientemente ampia per mantenerne l'ombreggiamento, riservando dal taglio le specie tipiche di ambiente ripariale (es. salici, pioppi,...), dove presenti, ed evitando inoltre che la ramaglia di risulta si accumuli sul corso d'acqua e sulla scarpata adiacente e negli impluvi;
15. l'accesso alle aree di lavoro dovrà avvenire esclusivamente attraverso la viabilità esistente;
16. adottare norme di mitigazione sulle operazioni di disturbo tramite la riduzione dell'uso dei mezzi meccanici laddove si può operare con l'avvallamento o con mezzi d'opera manuali;
17. al fine di non arrecare disturbo o danno alla riproduzione degli animali, in particolare dell'avifauna, e di non ostacolare la normale rinnovazione della vegetazione, le seguenti operazioni dovranno essere effettuate con le seguenti scadenze e modalità:
 - taglio: entro il 31 marzo;
 - allestimento, compresa l'asportazione di tutto il materiale dal letto di caduta e la sua pre-concentrazione ai margini delle principali vie di esbosco: entro il 30 aprile;
 - concentrazione all'imposto (esbosco): entro il 30 giugno successivo alla chiusura del taglio;
18. le operazioni di taglio, di allestimento e di concentrazione all'imposto, dovranno essere eseguite con la maggiore tempestività e continuità possibile, al fine, nel periodo primaverile, di dissuadere la fauna in fase riproduttiva, e, in tutti i periodi dell'anno, con legna a terra, di evitare la costituzione di trappole ecologiche e di prevenire gli incendi boschivi;
19. effettuare le operazioni di esbosco in condizioni di terreno asciutto e adottando ogni cautela per prevenire danneggiamenti al suolo e alle piante che rimangono in dote al bosco; a tale riguardo si raccomanda di effettuare tutte le operazioni connesse all'intervento minimizzando eventuali danni al soprassuolo, alla rinnovazione e al terreno;
20. adottare modalità di lavoro che evitino casi di sversamento di liquidi dalle macchine operatrici e dagli altri mezzi meccanici impiegati nelle varie operazioni anche con l'impiego di teli protettivi e concentrando le operazioni di manutenzione in aree dedicate ed attrezzate; al termine dell'intervento non dovranno residuare contenitori o parti di materiali utilizzati per le operazioni di taglio;
21. minimizzare gli scavi ed i riporti nelle opere di ripristino/creazione della viabilità forestale; in caso di attraversamento di alvei di corsi d'acqua permanenti, realizzare passerelle temporanee, anche in materiale lapideo per non impattare direttamente con l'ambiente acquatico; segnalare, soprattutto all'innesto con la viabilità principale nella cartellonistica di cantiere, il divieto vigente di transito con mezzi motorizzati per i non addetti ai lavori; adottare tecniche costruttive orientate a minimizzare attività erosive e gravitative lungo la sede stradale;
22. per le piste temporanee di esbosco, terminata l'utilizzazione, favorire la ricostituzione della copertura vegetale;
23. in generale, gli imposti temporanei andranno localizzati lungo la viabilità forestale, evitando di produrre alterazioni di habitat aperti di prateria e di cespuglieti di interesse comunitario;

Relativamente ai lotti di bosco in piedi:

Lotto 1 - BUCINONE - pf 23.2

Lotto 2 - CETINA - pf 23.1

Lotto 3 - FORAMAGGIO - pf 22.2



→ ovvero le aree delle particelle forestali pf **22/2**, **23/2** e **31/5**, che trovandosi nelle condizioni citate nel dispositivo approvativo del Piano (Determinazione della Unione Comuni Pratomagno n.143/FO/26-11-2020 n.397/Registro generale) in cui, durante i sopralluoghi sono stati riscontrati aree di estensione limitata in cui i cedui sono evoluti in fustaie transitorie, anche se queste non hanno una superficie accorpata di almeno 2000 mq, dovranno essere mantenute e potrà essere effettuato a carico delle stesse un intervento di diradamento come da art. 30 del D.P.G.R 48/R/2003, ovvero: **Taglio di diradamento e di sfollo (*)** in modo tale da creare una mosaicatura all'interno delle superfici trattate a ceduo.

→ oltre alle aree della particella forestale **23/1** di interfaccia bosco/agricolo dove viene effettuata agricoltura amatoriale e che dovranno essere escluse dal taglio.

(*) Taglio di diradamento e di sfollo - art. 30 del REGOLAMENTO FORESTALE - D.P.G.R 48/R/2003

1. Sono soggetti a dichiarazione i tagli di diradamento e di sfollo delle fustaie coetanee o coetaneiformi a densità colma attuati nei limiti ed in conformità alle norme tecniche di cui al presente articolo.

2. Sono soggetti ad autorizzazione:

a) i tagli di diradamento o di sfollo d'intensità maggiore o con modalità diverse dalle norme tecniche indicate nei commi successivi purché siano finalizzati a garantire il migliore sviluppo della fustaia senza comprometterne la stabilità;

b) i diradamenti nelle fustaie a densità non colma;

c) i diradamenti nelle fustaie di conifere miste a più del 25 per cento di latifoglie, nonché nelle fustaie di faggio miste a più del 25 per cento di conifere.

c bis) i diradamenti e gli sfolli effettuati mediante cercinatura, cassage o torsione del fusto al fine di evitare pericoli per l'incolumità pubblica o di incendio boschivo o per motivi fitosanitari dovuti al rilascio di necromassa in piedi. (97)

3. L'autorizzazione di cui al comma 2 può essere acquisita per silenzio-assenso, decorsi i termini previsti per il rilascio dell'autorizzazione stessa, a condizione che la domanda sia corredata da un progetto di taglio che evidenzi le caratteristiche del soprassuolo e dei terreni oggetto di intervento e in cui siano specificate in particolare le tecniche d'intervento idonee a garantire il migliore sviluppo della fustaia senza comprometterne la stabilità e l'assenza di pericoli per incolumità pubblica, incendio boschivo o per motivi fitosanitari. (98)

4. E' consentita l'esecuzione di tagli di sfollo in boschi a densità colma di età inferiore a 15 anni purché non venga asportato più di un terzo delle piante presenti. Tra un taglio e il successivo deve intercorrere un tempo non inferiore a cinque anni.

5. I tagli di diradamento sono effettuati in soprassuoli di età uguale o superiore a 15 anni. Tra un taglio di diradamento e il successivo deve intercorrere un tempo non inferiore a cinque anni.

6. E' consentita l'esecuzione di tagli di diradamento che comportino l'asportazione:

a) di un massimo del 40 per cento delle piante vive presenti per le fustaie di duglasia, di pini di tutte le specie e di abete rosso;

b) di un massimo del 30 per cento delle piante vive presenti per le fustaie delle altre specie.

7. I tagli di diradamento devono rilasciare le piante di migliore sviluppo e conformazione candidate a costituire la fustaia matura e devono essere condotti in modo da determinare una copertura residua di almeno il 75 per cento, quanto più possibile uniforme e senza creare rilevanti chiarie. In tutte le fustaie le piante presenti sui margini del bosco possono essere tagliate entro la percentuale massima del 25 per cento.

8. Limitatamente al primo taglio di diradamento, nelle fustaie a densità colma di duglasia, di pini di tutte le specie e di abete rosso che non hanno superato l'età di venti anni, che derivano da rimboschimento con impianto a file ed in cui tali file risultano ancora facilmente individuabili, è consentita l'esecuzione di tagli di diradamento geometrico che comportino al massimo, in alternativa:

a) l'eliminazione di una fila su tre;

b) l'eliminazione di una fila su cinque effettuando sulle file residue un diradamento dal basso che asporti un massimo del 25 per cento delle piante residue.

9. Limitatamente al primo taglio di diradamento nelle fustaie a densità colma di pini di tutte le specie, con esclusione del pino domestico, che non hanno superato l'età di 30 anni, è consentita l'esecuzione di tagli di diradamento geometrico a strisce purché:

a) il taglio interessi una striscia di larghezza inferiore a 4 metri;

b) la distanza tra le strisce tagliate e tra queste e il confine del bosco sia mediamente superiore a 20 metri;

c) il diradamento dal basso eventualmente effettuato sulle strisce residue asporti al massimo il 25 per cento delle piante residue.

10. Nelle fustaie di conifere, in cui le stesse costituiscono almeno il 90 per cento della copertura, devono essere escluse dal taglio le piante di latifoglie autoctone in buono stato vegetativo. In tale caso possono altresì essere utilizzate le piante di conifere che compromettono lo sviluppo di latifoglie candidate a costituire la fustaia matura. E' consentito il diradamento dei polloni sulle singole ceppaie.

Relativamente al lotto di bosco in piedi:

Lotto 7 - ROCCOLO - pf 31.4

Considerando l'età avanzata del soprassuolo boschivo costituito da un ceduo invecchiato a prevalenza di cerro, con roverella e orniello, in cui ormai si riconoscono i tratti di una fustaia transitoria, ed anche ai fini di una valorizzazione turistico-ricettiva dell'area boscata confinante con l'impianto sportivo da golf, si prescrive di applicare un **taglio di avviamento ad alto fusto(*)**, così come autorizzato dalla Unione dei Comuni del Pratomagno con autorizzazione n. 402_PDT_23012026 del 17/02/2026.

(*)Tagli di avviamento ad alto fusto dei boschi cedui (art. 28 d.p.g.r. 48/R/2003)

1. In tutti i boschi cedui che abbiano superato l'età del turno minimo è soggetto a dichiarazione il taglio di avviamento ad alto fusto attuato secondo le seguenti norme tecniche:

a) non può essere tagliato un numero di matricine superiori ad un terzo di quelle esistenti con priorità per i soggetti deperenti ;

b) per ogni ceppaia deve essere rilasciato almeno il pollone di migliore sviluppo. Nel caso di ceppaie con più di tre polloni deve essere rilasciato un secondo pollone;

c) per le eventuali piante di conifere valgono le disposizioni di cui all' articolo 26

2. L'adozione di norme tecniche diverse da quelle indicate nel comma 1 è soggetta ad autorizzazione, che può essere acquisita per silenzio- assenso decorsi i termini previsti per il rilascio dell'autorizzazione



stessa, purché la domanda sia corredata da un progetto di taglio che evidenzi le caratteristiche del soprassuolo e dei terreni oggetto di intervento e in cui siano specificate le tecniche d'intervento atte ad assicurare lo sviluppo successivo della fustaia.

3. Nei cedui, in particolare in quelli di castagno, in scadenti condizioni fitosanitarie può essere vietato il taglio di avviamento ad alto fusto o possono essere prescritti interventi di ricostituzione o rinfoltimento. Il taglio di avviamento ad alto fusto può essere altresì vietato nei cedui posti su terreni in forte pendenza, ove siano temibili alte percentuali di sradicamento delle piante di alto fusto.

6.2 - Prescrizioni AIB

L'area d'intervento è compresa nell'elenco dei Comuni della Provincia di Arezzo a rischio medio per lo sviluppo degli incendi boschivi. Il periodo a rischio d'incendio è compreso, salvo proroghe o anticipazioni dovute alle condizioni meteo stagionali ed emanate dal servizio regionale competente, tra il 1° luglio e il 31 agosto di ogni anno.

Nell'area d'intervento di tutti i lotti è vietata pertanto vietata l'accensione di fuochi o l'abbruciamento di residui vegetali, senza adottare le precauzioni o osservare le prescrizioni inserite di seguito, o contenute nell'atto autorizzativo:

- è vietato abbandonare o gettare, anche da automezzi in transito, oggetti o materiali di qualunque tipo che possano dare innesco al fuoco o favorire la propagazione;
- l'abbruciamento di residui vegetali è soggetto ad autorizzazione da parte dell'Ente competente. Nel caso la ditta boschiva intenda ricorrere a tale operazione, dovrà essere prodotta apposita autorizzazione in tal senso.

7) PENALITA'

Durante l'utilizzazione o alla fine di questa, da parte del personale addetto alla vigilanza, alla presenza dell'aggiudicatario o di un suo delegato, sarà proceduto al rilevamento dei danni eventualmente arrecati al bosco. Di tale rilevamento sarà redatto apposito verbale da sottoscrivere dalle parti, salvo in ogni caso, giudizio e liquidazione definitiva da parte del tecnico collaudatore. Contemporaneamente, per le infrazioni alle leggi e regolamenti in vigore sarà data esecuzione al procedimento amministrativo.

Nel caso di accertamento di irregolarità eseguite nelle lavorazioni forestali o di ritardo entro i termini temporali consentiti, saranno applicate le seguenti penalità:

Oggetto	Valore della penalità
Per ogni giorno di ritardo dal termine consentito per la fine delle lavorazioni ed operazioni forestali del taglio del bosco ceduo	1% del valore del lotto al prezzo di aggiudicazione.
L'aggiudicatario è obbligato a rispettare il novellame e i rigetti delle ceppaie.	Per ogni ara o frazione di ara di novellame distrutto o danneggiato o per ogni ara o frazione di ara in cui la riproduzione agamica sarà danneggiata, è prevista una penale di € 5,00 se il danno è da ritenersi inevitabile e di € 15,00 se poteva essere evitato, a stima del tecnico responsabile dell'Ente.
Il taglio delle piante dovrà essere effettuato liscio, rasoterra seppur inclinato e senza sfibrature , abbattendo di norma verso monte le piante di maggiori dimensioni e utilizzando, se opportuno, il tirefort per evitare danni agli alberi che devono essere rilasciati alla rinnovazione forestale nonché ad eventuali strutture.	L'inosservanza di quanto sopra determina una penale di € 3,00 per ogni ceppaia non recisa a regola d'arte.

Il giudizio di inevitabilità o evitabilità e la stima dell'indennizzo sono demandati al tecnico responsabile dell'Ente aggiudicante, il quale potrà basarsi anche sui rilievi effettuati dal personale di vigilanza forestale nel corso dell'utilizzazione.

Le somme che l'aggiudicatario dovesse all'Ente per indennizzo o penalità saranno pagate al più tardi entro 10 giorni dalla data di notificazione e/o del verbale amministrativo di comunicazione inviato da parte dell'Ente o di collaudo dell'utilizzazione. L'aggiudicatario è tenuto a corrispondere gli interessi legali per il ritardo del pagamento di addebiti notificati da parte dell'Ente.

8) UTILIZZAZIONE ABUSIVA - SOSPENSIONI

L'Ente si riserva la facoltà di sospendere con comunicazione PEC il taglio del bosco qualora l'aggiudicatario persista nell'utilizzazione del bosco non in conformità alle norme contrattuali, a quelle contenute nel presente bando e alle vigenti disposizioni e normative in materia forestale.

Qualora dalla continuazione dell'utilizzazione non in conformità a quanto stabilito dalle norme contrattuali o dalle vigenti leggi in materia, potessero derivare danni tali da compromettere la consistenza boschiva del lotto, la sospensione in parola può essere



fatta verbalmente dal personale di vigilanza forestale o dal tecnico responsabile dell'Ente, salvo ratifica dell'Ente e salva la facoltà del Comune di avvalersi della risoluzione del contratto e dei conseguenti provvedimenti.

In ogni caso l'utilizzazione non potrà essere ripresa fino a quando l'aggiudicatario non avrà provveduto al pagamento degli eventuali danni arrecati come da stima provvisoria dell'Ente salva la loro determinazione definitiva in sede di collaudo.

9) DANNI AL BOSCO

Durante l'utilizzazione o alla fine di questa, da parte del personale addetto alla vigilanza, alla presenza dell'aggiudicatario o di un suo delegato, sarà proceduto al rilevamento dei danni eventualmente arrecati al bosco. Di tale rilevamento sarà redatto apposito verbale da sottoscrivere dalle parti, salvo in ogni caso, giudizio e liquidazione definitiva da parte del tecnico collaudatore.

Contemporaneamente, per le infrazioni alle leggi e regolamenti in vigore sarà data esecuzione al procedimento amministrativo.

10) RESPONSABILITA' PER DANNI

L'aggiudicatario sarà responsabile di tutti gli eventuali danni da chiunque o contro dovessero verificare nelle particelle interessate dalle lavorazioni o lungo le relative fino alla data del collaudo finale.

L'Ente non assume alcuna responsabilità per oneri per eventuali passaggi in fondi di altri proprietari, così come per eventuali danni procurati a terzi.

11) DANNI NON CONTEMPLATI

Per ogni infrazione alle clausole e condizioni non prevista nel presente invito o nel contratto di vendita, per la quale non sia stabilita alcuna valutazione dell'indennizzo per conseguenti danni, il calcolo della penale sarà effettuato in base alla stima redatta a esclusiva discrezione del tecnico responsabile dell'Ente.

12) TERMINE DEI LAVORI - COLLAUDO

Alla scadenza del termine originario, protratto per sospensioni o prorogato, l'utilizzazione forestale del lotto si intende chiusa. Il collaudo sarà disposto ed eseguito dal tecnico responsabile dell'Ente prima possibile compatibilmente con le esigenze di servizio. L'aggiudicatario sarà invitato ad intervenire al collaudo al quale potrà anche farsi rappresentare; in caso di mancato intervento il collaudo verrà eseguito ugualmente in sua assenza.

13) RICONSEGNA DEL LOTTO - SVINCOLO CAUZIONE

Avvenuto il collaudo, il lotto aggiudicato si intende riconsegnato all'Ente proprietario: il deposito cauzionale non sarà svincolato se non dopo che da parte dell'Ente sia stato redatto ed approvato l'atto finale di collaudo e siano definiti i rapporti giuridici inerenti la vendita anche verso terzi per qualsiasi titolo. L'Amministrazione disporrà direttamente sulla cauzione nonché contro l'aggiudicatario in base alle risultanze del verbale di collaudo per quanto attiene alla stima dei danni ivi contenuta o altri addebiti ivi ritenuti. Con il ritiro della cauzione l'aggiudicatario rinuncia a qualsiasi pretesa ed azione verso l'Ente in relazione al contratto di vendita.

14) NORME FINALI

La partecipazione alla gara di vendita del bosco in piedi comporta l'accettazione incondizionata di tutte le disposizioni contenute nel presente bando.

Per quanto non espressamente previsto nella presente, valgono le norme, i regolamenti e le consuetudini in vigore.

Data, 19/02/2026

Il Responsabile dell'Area Manutenzioni
Servizio Patrimonio
Geom. Luca Mazzuoli

Allegati:

- allegato A "Istanza di partecipazione
- allegato B "Offerta economica"
- relazione tecnica di stima